

INTRAnews

Notizie su Trasimeno e Nestore

Foglio d'informazione

7 luglio 2007

Utopie

Il passato è un inutile fardello da gettare o parte pregevole del nostro DNA?
di Giuseppe Bearzi

un'agorà, una piazza dove si possa dibattere e trovare un aiuto alle proprie incertezze.
di Paolo Paoloni

Alla ricerca di un Museo

Non un cimelio storico da conservare ma

Conferenza Europea degli Sport nelle Aree Lacustri

Il 15 e 16 giugno s'è

tenuta a Passignano la Conferenza Europea degli Sport nelle Aree Lacustri.



I Transition townies

«Non cambierai mai le cose combattendo la realtà esistente. Per cambiare qualcosa, costruisci un modello nuovo che renda la realtà obsoleta».
di Sean C. Wheeler

Waarom Umbrië?

In olandese e in italiano le ragioni di una profonda scelta di vita
Catharina van der Linden

Sussurri e grida

Sostiene Batinti.- Il territorio di Marsciano e i suoi borghi.- Siena

carbon free entro il 2015.- Attiviamoci per l'Ambiente.- Marvie.- Trasimeno Music Festival.- Panta Rei, formazione allo sviluppo sostenibile.
a cura della Redazione

Utopie

di Giuseppe Bearzi

Il passato è un inutile fardello da gettare o parte pregevole del nostro DNA?

Nella posta che riceviamo ogni giorno o tra le mille pagine che troviamo nella Rete delle Reti ci sono anche i programmi degli eventi estivi, organizzati da Assessorati alla Cultura, Pro Loco e Associazioni volontarie dei Borghi e dei Comuni di Trasimeno e Nestore. Usando ascia e forca, tutti questi avvenimenti si potrebbero raccogliere in due grandi mucchi: uno artistico culturale, l'altro ludico sportivo gastronomico. Sono entrambi fastosi, attraenti, apprezzabili e ghiotti, ricercati e frequentati, alcuni così apprezzati da creare code di centinaia di persone in paziente attesa.

Il primo mucchio è preferito soprattutto da turisti, da stranieri residenti e da persone raffinate; il secondo sia dai più golosi componenti del primo gruppo sia da tanta gente, in gran parte del luogo, che agli spessori ludico gastronomici spesso ha dato o dà anche il proprio fattivo e gratuito apporto, contribuendo di persona al loro successo.

Nel corso degli anni ogni Pro Loco, Associazione, Comune s'è specializzato in qualche evento specifico – la sagra del fagiolo, la corsa dei carri, la mostra delle piante, l'itinerario di Annibale o del Perugino –, dove la componente culinaria mantiene comunque un ruolo da prima donna.

Sono tante, tantissime manifestazioni, ma circoscritte, prevalentemente estive, solo raramente tematiche o diffuse. E quelle tematiche e diffuse sono spesso poco attinenti con la cultura, i costumi, le tradizioni, il patrimonio, il sudore, le gesta, il sangue, l'afrore locale.

Mi torna alla mente la provincia di Bolzano, ma anche la Sardegna e la Romagna, dove la gente si sente tirolese, sarda, romagnola tutto l'anno e gode nel pettinare le proprie tradizioni, nel rinverdire ed agghindare la propria cultura. Non quella del Mississippi o del Lambro: la propria.

Forse meriterebbe rileggere anche qui, tra Trasimeno e Nestore, chi eravamo e com'eravamo, riscoprire gli dei che hanno vissuto nei nostri laghi e colli, le ninfe, le amadriadi e i fauni dei nostri fiumi e boschi, gli eroi, i mariani e le grazie dei nostri borghi. Rileggere, ripensare e poi trovare un filo rosso nostrale con il quale ricucire assieme un abito che s'è dissolto, sfaldato nel tempo, che s'è perduto senza ragione e senza gloria. Forse meriterebbe riflettere sul nostro passato, riscoprire i nostri cromosomi e riprendere un cammino da tempo interrotto. Non per un umile servire il turista di passaggio, ma per noi stessi. Potremmo poi organizzare eventi nuovi, inediti, come han fatto a Spoleto o a Todi, ma nel rispetto di ciò che nel tempo questi colli e queste acque ci hanno insegnato ad essere e a sentire. Forse si tratta di utopie: noi pensiamo che potrebbero essere progetti da studiare e da realizzare.

Giuseppe Bearzi, giornalista e scrittore veneziano, è un ex dirigente d'azienda che da qualche anno risiede a Colle Baldo. Oggi si occupa di fonti energetiche non inquinanti e di efficienza energetica, ma si sta dimostrando particolarmente interessato al futuro di Trasimeno e Nestore.

Alla ricerca di un Museo

di Paolo Paoloni

Non un cimelio storico da conservare ma un'agorà, una piazza dove si possa dibattere e trovare un aiuto alle proprie incertezze.

L'intenzione è quella di solcare "vie nuove" che possano contribuire alla costruzione della nostra "casa ideale" intesa come territorio più o meno allargato dove l'ambiente e chi lo abita diventino elementi di condivisione.

Certo la riva della realtà, non corrisponde alla spiaggia dell'utopia ma nemmeno quella della vita si adatta perfettamente a quella della morte e, sebbene ne percepisca le difficoltà, ho inteso ridisegnare questo insieme di terre, di acque, di borghi e di genti come fossero un unico corpo di potenziali relazioni. Oltre i propri confini i valori si ampliano, sempre, anche quando la realtà si impone con il suo carattere conflittuale.

Nella fabbrica delle idee ci si potrà cimentare, ognuno con il suo carico di saperi, avendo però la consapevolezza che ciò a cui tendiamo passa per una collaborazione dialogante che mira a favorire l'espressività di ciascuno,

che è la porta dell'autocoscienza e dell'auto-realizzazione.

Inizierei proprio da lì, dalla terra che è la madre che ci accoglie, beneficiandone, nei suoi percorsi verdi già esistenti (percorso verde del Nestore, ecc) e nei luoghi edificati che ivi si snodano, l'habitat come luogo didattico degli incontri e delle proposte all'aria aperta.

Tra le possibili iniziative c'è il progetto di realizzare il Museo del Lavoro (virtuale/ reale), inteso non già come cimelio storico da conservare ma come agorà, piazza utilizzabile da tutti dove si possa dibattere e trovare un aiuto alle proprie incertezze: non sempre il dover assumere un ruolo "sociale" viene vissuto con serenità e raziocinio specialmente per giovani sulla balconata della vita. Il Museo avrebbe la funzione oltre che contrastare il rischio di scelte inadeguate quello di far comprendere che non è solo l'aspetto economico il valore da cavalcare, altrettanto importante è l'immaterialità dell'esistenza come suo alter ego, che compendia il senso o i sensi della vita. L'entusiasmo è la migliore risposta, che è pur sempre un guadagno.

Paolo Paoloni, medico odontoiatra perugino, oltre la passione per il proprio lavoro, coltiva la fotografia e la poesia come mezzi espressivi utilizzati per integrare il vissuto interiore con l'habitat circostante. Lo testimoniano, le varie mostre realizzate a Perugia e nei borghi e l'ultimo progetto editoriale tuttora in corso Trasimenitas traversando un mito.

Conferenza Europea degli Sport nelle Aree Lacustri

Il 15 e 16 giugno s'è tenuta a Passignano la Conferenza Europea degli Sport nelle Aree Lacustri.

È il primo convegno della rete internazionale dei laghi Living Lakes, un atto concreto per la tutela e la valorizzazione dei laghi del mondo ed il loro ambiente circostante. I rappresentanti dei laghi Trasimeno, Bolsena e Vico, Garda, Piediluco e Maggiore hanno firmato un protocollo d'intesa per la costituzione di una rete italiana dell'Associazione Internazionale dei Laghi Living Lakes. I soggetti aderenti dovranno dimostrare "un costante impegno per lo sviluppo di buone pratiche finalizzate a migliorare la conoscenza degli ambienti lacustri e per aumentare il livello di sensibilità generale nei confronti degli ecosistemi delle aree umide e lacuali". Questi laghi condividono inoltre le finalità del Global Nature Found e quelle di Living Lakes per la protezione dei laghi, delle aree umide e delle loro biodiversità, per la promozione di uno sviluppo sostenibile nei diversi settori d'intervento; e s'impegnano a condividere progetti e proposte operative utili a perseguire gli scopi dell'associazione,

promovendo attività e azioni che coinvolgono i soggetti locali rappresentativi di tutti i settori sociali, culturali, economici ed ambientali. La sede dei Living Lakes italiani è stata fissata presso la Provincia di Perugia, che se ne accolla gli oneri dal punto di vista sia logistico sia operativo.

Nel corso dell'incontro il Vice presidente della Provincia Palmiro Giovagnola ha parlato dell'importanza di salvaguardare il livello dell'acqua del Trasimeno ed ha auspicato che si possa giungere alla redazione di una Carta degli Sport compatibili nei laghi, in modo da costituire un modello Trasimeno per la loro tutela. L'assessore provinciale all'Ambiente Sauro Cristofani ha affrontato il tema dell'Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile nelle acque interne della provincia di Perugia, rilevando lo sforzo attuale di tutte le amministrazioni statali, regionali e della Provincia di Perugia di risolvere in maniera strutturale e definitiva il problema delle oscillazioni del livello idrico. A tal proposito il progetto più importante è far confluire nelle aree agricole del comprensorio l'acqua della diga di Montedoglio per alimentare le condotte irrigue che oggi prelevano le acque necessarie dallo specchio d'acqua, incidendo in maniera negativa sul delicato equilibrio idrico del lago.

Riguardo infine agli sport, oltre la vela, sul lago c'è una larga pratica di mountain byke, podismo, beach volley, nuoto di fondo, triathlon e trekking sia a cavallo sia a piedi, ma anche di bird watching e di aquilonismo, altre occasioni – secondo Massimo Bianchi, presidente della locale Comunità Montana – per avvicinarsi all'ambiente lacustre in maniera corretta. Il Trasimeno – ha precisato il presidente della Provincia Giulio Cozzari – non è un mare e la pratica di sport deve essere compatibile con il suo ecosistema: gli obiettivi che ci poniamo devono quindi porre la pratica sportiva a diretto contatto con l'ambiente, perché solo così è possibile conservare un'immagine in armonia con la sua identità.

I Transition townies

di Sean Christian Wheeler

«Non cambierai mai le cose combattendo la realtà esistente. Per cambiare qualcosa, costruisci un modello nuovo che renda la realtà obsoleta».

L'idea è nata in Gran Bretagna, grazie al professor Rob Hopkins, docente universitario e fondatore del movimento delle "transition town", ovvero di quelle città e centri abitati che hanno deciso di bandire il petrolio.

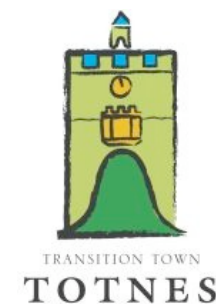
Niente auto, niente plastica, niente cibi esotici che provengano dagli angoli del mondo, niente viaggi aerei. Via libera invece alla mobilità sostenibile con nuove piste ciclabili, all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili con nuovi impianti solari, fino alla riscop-

perta degli antichi mestieri, dal fornaio alla sarta.

Le città aderenti all'iniziativa organizzano sia corsi per insegnare come gestire e rendere produttivo un orto sia incontri per conoscere i prodotti locali.

La prima transition town è stata Kinsale, in Irlanda, dove l'iniziativa è partita l'anno scorso. Oggi si sono aggiunte Totnes, Falmouth, Moretonhampstead, Lewes, Ottery St Mary, Stroud, Ivybridge, Lampeter, il quartiere di Brixton a Londra e l'intera città di Bristol.

In questo progetto le iniziative sono discusse



e partono dal basso, dai cittadini stessi che incontrano il gruppo di Hopkins, decidono cosa fare e poi si muovono. Tutti si sentono partecipi, cresce la responsabilizzazione, si creano nuove dinamiche sociali e di solidarietà tra gli abitanti. Una boccata di aria fre-

sca...

Per maggiori informazioni <http://www.transitiontowns.org/>

Sean Christian Wheeler, biologo naturalista, esperto di reti, siti e ambienti Mac

Waarom Umbrië?

bij Catharina van der Linden

In olandese e in italiano le ragioni di una profonda scelta di vita

Umbrië is in trek bij de Nederlanders. Ieder jaar brengen zo'n 53.000 Nederlanders hun vakantie in Umbrië door, voornamelijk in het gebied rondom het Trasimeense meer. In aantal worden ze overtroffen door Amerikanen en Duitsers, maar die blijven slechts 2 à 3 dagen, terwijl de Nederlander gemiddeld een week in Umbrië verblijft en daarmee het grootste aantal buitenlandse toeristen vertegenwoordigt. Als we kijken naar de buitenlanders die zich in Umbrië hebben gevestigd, dan staan de Nederlanders op de zesde plaats, na Polen, Engelsen, Duitsers, Fransen en Grieken. Geen slechte score, als je rekening houdt met de bevolkingsaantallen van die landen.

Maar wat is het dat juist dit gebied rond het Trasimeense meer zo geliefd maakt, niet alleen als vakantieoord maar ook als vaste woonplaats? Wat vinden de Nederlanders hier dat ze elders niet vinden? In de eerste plaats het landschap, de natuur: de geel en groen geschakeerde heuvels, de bossen, het blauwe meer, de oude dorpjes tegen de zonovergoten

hellingen, alles adem rust en schoonheid uit. Het licht en de kleuren zijn anders, warmer, dan in de noordelijke landen. De streek is goed bereikbaar, de wegen zijn rustig en bieden vaak prachtige vergezichten. Er is ruimte, het gebied is niet overbevolkt en is gelukkig niet verstoord door het massa-toerisme. Het heeft geen grote industrieën, maar wel vind je nog ervaren ambachtslieden die voor een schikkelijk prijs maatwerk leveren en het is een plezier ze bezig te zien. De stadjes en dorpen zijn schoon, goed onderhouden en zijn klein genoeg om alle voordelen van een gemeenschap "op mensenmaat" te bieden, terwijl de voorzieningen zonder meer goed zijn. Er dan is er de enorme rijkdom aan cultuurgoed, niet alleen de bezienswaardigheden die in de reisgidsen staan, maar vooral de kleine juweeltjes waar deze streek zo rijk aan is en die je pas ontdekt als je er vaker komt of als je er woont.

De mensen, Umbriërs en adoptief-Umbriërs, zijn vriendelijk en hulpvaardig, en het leven staat in het teken van de drie dingen waar ze waarde aan hechten: familie, eten en werken. En alles op z'n tijd. Hier is de dagindeling aangepast aan het natuurlijke ritme van de mens en niet omgekeerd. Geen gestress met haastig verorberde broodjes in een te korte lunchpauze, maar een lange onderbreking van de dag waarin ieder naar huis gaat om samen met de familie te eten. De keuken kan eenvoudig zijn, maar de kwaliteit van het eten is altijd uitstekend, zowel in de restaurants als thuis. De lokale wijnen zijn heerlijk en de tomaten smaken nog naar tomaten.

Het is de combinatie van al deze factoren - het landschap, de rust, het cultureel erfgoed, de voorzieningen, de mensen en het eten - die deze streek zo aantrekkelijk maakt. Een plek waar je, ook zonder miljonair te zijn, van de goede dingen van het leven kunt genieten.

Catharina van der Linden is Nederlandse van geboorte en woont sedert veertig jaar in Italië. Eerst in Perugia, vervolgens in Milaan en Rome, waar zij jarenlang verbonden was aan het Nederlands Instituut. Thans woont zij in Ponibbiale nabij Piagarò.

Perché Umbria?

di Catharina van der Linden

In olandese e in italiano le ragioni di una profonda scelta di vita

L'Umbria piace agli Olandesi. Ogni anno sono circa 53.000 gli Olandesi che passano le vacanze in Umbria, in prevalenza nella zona del lago Trasimeno. In numero di arrivi sono sorpassati dagli Americani e dai Tedeschi che però si fermano solo 2-3 giorni, mentre gli Olandesi si fermano in media una settimana, rappresentando quindi il gruppo più numeroso di presenze straniere in Umbria. Se

guardiamo invece il numero di stranieri residenti in Umbria, gli Olandesi stanno al sesto posto, dopo Polacchi, Inglesi, Tedeschi, Francesi e Greci. Un risultato considerevole, tenendo conto del maggior numero di abitanti di quei paesi.

Cos'è che rende così attraente questo territorio del Trasimeno, non soltanto come luogo di vacanza ma anche come posto per vivere? Cos'è che gli Olandesi trovano qui che non trovano altrove? Innanzitutto la bellezza del paesaggio: le colline con i campi verdi e gialli, i boschi, l'azzurro del lago, i borghi antichi sdraiati nel sole, tutto respira un'aria di pace. La luce è più intensa, più calda, che nei paesi nordici. La zona è ben collegata, le strade sono tranquille e si snodano spesso tra panorami stupendi. C'è tanto spazio, il territorio non è sovrappopolato e per fortuna non è



stravolto dal turismo di massa. Non ci sono grandi industrie e si trovano ancora degli artigiani esperti che eseguono lavori su misura ad un prezzo ragionevole. I borghi e i paesi sono puliti e curati e sono sufficientemente piccoli per offrire tutti i vantaggi di un ambiente a misura d'uomo, garantendo comunque buoni servizi e infrastrutture. E poi c'è il ricchissimo patrimonio culturale, non soltanto le attrazioni descritte nelle guide turistiche, ma anche i piccoli gioielli che abbondano in questa zona e che si scoprono soltanto venendoci spesso o abitandoci.

La gente, Umbri e Umbri d'adozione, è cordiale e disponibile e la vita sta all'insegna delle tre cose che valutano di più: la famiglia, il mangiare e il lavoro. E ogni cosa a suo tempo. Qui la giornata si adatta al ritmo naturale dell'uomo e non viceversa. Niente stress con un frettoloso panino in una pausa-pranzo troppo breve, ma una vera interruzione della giornata lavorativa e tutti che vanno a casa per pranzare insieme alla famiglia. E per quanto semplice può essere la cucina, la qualità del cibo è sempre eccellente, sia nei ristoranti che a casa. I vini locali sono ottimi e i pomodori sanno ancora di pomodoro.

E' la combinazione di tutti questi fattori - il paesaggio, la tranquillità, il patrimonio culturale, i servizi e le infrastrutture, la gente e il cibo - a rendere così attraente questo territorio. Un posto dove, anche senza essere milio-

nari, si possono ancora godere le cose belle della vita.

Catharina van der Linden, olandese di nascita, vive da quarant'anni in Italia. Prima a Perugia, poi a Milano e Roma, dove è stata per alcuni decenni amministratrice dell'Istituto Olandese. Attualmente vive a Ponibbiale.

Sussurri e grida

a cura della Redazione

Sostiene Batinti.- Il territorio di Marsciano e i suoi borghi.- Siena carbon free entro il 2015.- Attiviamoci per l'Ambiente.- Marvie.- Trasimeno Music Festival.- Panta Rei, formazione allo sviluppo sostenibile.

Sostiene Batinti

Ci scrive il prof. Antonio Batinti: "Ho potuto solo guardare velocemente il primo numero di INTRAnews, che si presenta molto bene ed è una buona premessa per il futuro. Dovreste tuttavia scrivere 'Nestóre' e non 'Nestòre'. Si tratta, infatti, della grafia corrispondente alla reale e comune pronuncia della zona. Nestóre viene pronunciato nell'area di confine, nella valle di Chio di Castiglion Fiorentino, tra Toscana e Umbria, con riferimento ad un altro fiume-torrente."

Antonio ha perfettamente ragione e lo ringraziamo: ci siamo lasciati prendere le dita dalla tastiera italiana del nostro calcolatore, che non prevede la "o" con l'accento acuto. Non esiste però solo la tastiera: con un po' di buona volontà avremmo potuto fare meglio. Ai posteri l'ardua sentenza.

Il territorio di Marsciano e i suoi borghi

La nuova guida turistica di Marsciano "Il territorio di Marsciano e i suoi borghi" è stata presentata nei giorni scorsi nel rinnovato palazzo Capitini. In questo testo, che comprende anche un DVD dove sono illustrati i vari itinerari, sono presenti alcune interessanti novità rispetto alla precedente edizione: gli urbanisticamente riqualificati centri storici di Migliano (interessato anche da scavi archeologici), Morcella, Castello delle Forme e Pieve Caina; alcuni restaurati, o in fase di restauro, importanti beni culturali, come l'affresco della "Madonna della Misericordia" di Pieve Caina e l'Edicola di Santa Lucia di Cerqueto (probabilmente opera del giovane Raffaello Sanzio). E' stato completato, con l'apertura della sede centrale di Palazzo Pietromarchi (il palazzo più importante di Marsciano, il cui restauro ha aggiunto un tassello rilevante nell'opera di riqualificazione urbanistica del centro storico del capoluogo), il percorso del Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte. E' stato aperto il percorso

verde lungo il fiume Nestóre, che parte da Mercatello per arrivare fino alla frazione di Castiglione della Valle.

Questa nuova Guida Turistica e Culturale del Territorio, realizzata dal Comune di Marsciano in collaborazione con il G.A.L. Media Valle del Tevere, è stata curata da Michele Capoccia, responsabile dei beni culturali del Comune, è in italiano e in inglese e, per una maggiore fruibilità, è stata suddivisa in percorsi tematici di carattere storico, artistico, culturale, ambientale e turistico. Il DVD allegato alla guida è stato realizzato dal regista marscianese Alessio Martino un DVD e contiene un filmato di un'ora che ripercorre gli itinerari e i percorsi descritti nella pubblicazione cartacea.

Siena carbon free entro il 2015

Siena sarà la prima provincia al mondo a poter inserire sui cartelli stradali il motto "carbon free", libera dal carbonio. Lo farà, si prevede, entro il 2015, per garantire alle future generazioni un'aria più pulita, in quanto le emissioni di gas serra da combustibili fossili saranno eliminate su tutto il territorio.



Attualmente queste emissioni raggiungono 1,9 milioni di tonnellate l'anno, dalle quali va tuttavia detratto il carbonio assorbito dai boschi: non è poco, perché in questa confinante provincia è pari al 60 % delle emissioni. Le restanti 3,29 tonnellate di gas serra l'anno per abitante saranno azzerate rilanciando l'utilizzo delle fonti rinnovabili, migliorando l'efficienza energetica e facendo campagne di comunicazione per stimolare i comportamenti virtuosi. Il 30 % sarà dato, attraverso un sistema di incentivi, dalla sostituzione delle vecchie caldaie con altre che consumano meno, il 20 % dal rilancio dei biocarburanti e dal recupero del metano prodotto dalla fermentazione del materiale organico in discarica, il 10 % da un ulteriore miglioramento ed ampliamento dei boschi.

Va ricordato che non solo la civilissima Siena sta procedendo in questa direzione. Carbon free sono anche i nuovi calcolatori di VIA Technologies, un gruppo di leghe bianche prodotte dalla LEGOR ed altre cose ancora. Se a Londra i taxi carbon free sono ormai centinaia, un gruppo di tassisti romani sta

per seguire il loro esempio, mentre a Madrid partiranno non taxi, ma trixi, una specie di triciclo a pedalata assistita, ecologico, capace di trasportare due persone più il conducente. Il telaio in alluminio e la carrozzeria in polietilene sono stati concepiti nel pieno rispetto dell'ambiente e sono completamente riciclabili.

Al carbon free ci sta arrivando perfino il consumistico mondo dello spettacolo - da Vasco Rossi a Gianna Nannini - e decine di fiere e di aziende del terziario che - come spiega AzzerCO2, una società nata da Legambiente e dal Kyoto Club - stanno anch'esse contribuendo a ridurre i danni mostruosi perpetrati dalle ultime generazioni.

Attiviamoci per l'Ambiente

"Attiviamoci per l'ambiente" è un progetto di servizio civile di Legambiente Umbria, che mette a disposizione sei posti per ragazzi e ragazze che non hanno compiuto i 28 anni e che vogliono impegnarsi nella salvaguardia e la tutela dell'ambiente in regione: tre a Perugia presso la sede regionale di Legambiente, uno presso l'Oasi Naturalistica La valle a San Savino di Magione, uno a Cerreto di Spoleto presso l'Aula verde di Cerreto e il Tratto No Kill del Fiume Nera, l'ultimo a Spoleto presso l'Aula Verde di Capezzano e la biblioteca Montagne di Libri.

I ragazzi e le ragazze avranno modo di partecipare all'organizzazione delle più importanti campagne di informazione e comunicazione sul tema dei rifiuti, dell'energia, dei cambiamenti climatici che Legambiente Umbria propone; collaborare alla stesura di dossier e indagini sulle maggiori criticità ambientali della nostra regione; potranno partecipare alla realizzazione di monitoraggi scientifici e partecipare alle attività educative e formative. Le domande vanno presentate entro il 12 luglio ad Arci servizio Civile di Perugia, via della Viola 1 a Perugia. Il bando, il progetto e la modulistica possono essere scaricati da www.arciserviziocivile.it. Per informazioni Legambiente Umbria 075 5721021.

Marvie

Marvie, marvi, ma vie... un'etichetta, un nome, una vita. È un percorso quello di Maria Vittoria Sargentini di Tavernelle da spartire tra due progetti che si sviluppano nella percezione dell'essere persona e nel suo vestire quotidiano. In quest'artista l'essere persona e l'essere vestito s'incontrano e si scontrano. La persona come corpo tridimensionale, il vestito come forma piatta. Il vestito come elemento variabile, la persona come corpo modificabile. Dall'interazione dei due il corpo trova la propria vestibilità e il vestito trova la propria personalità. S+M+L - La personalità di un individuo cambia con il volume

del vestito che la contiene. Viceversa, il volume di un vestito cambia con la personalità dell'individuo che lo indossa. Il risultato: 3 costruzioni per 3 volumi diversi, interscambiabili per concedere alle persone e ai loro corpi maggiore libertà di espressione. Cioè, avere la possibilità di comporre il proprio personale volume per sentirsi comodi, naturali e unici all'interno dei propri vestiti. Ovvero, giocare quotidianamente con dei capi basic, divertirsi a modificare la propria silhouette e il proprio atteggiamento senza esagerazione con semplicità e coerenza.

T-shirt - Le diverse forme piatte acquistano volume con i diversi corpi che le indossano. Viceversa, i diversi corpi perdono consistenza all'interno delle forme piatte. Il risultato: un gioco di volumi e materiali che conferiscono al capo e al corpo comfort e dinamicità. Inoltre, sentirsi eleganti come dentro ad una classica camicia di popeline ma essere pratico come dentro una maglietta di jersey. Ovvero, poter indossare una camicia tutti i giorni con lo stesso atteggiamento di una maglietta, senza perdere né stile né comodità.

Trasimeno Music Festival

Trasimeno Music Festival, che quest'anno si svolge dal 7 al 13 luglio nel quattrocentesco Castello dei Cavalieri di Malta di Magione, unisce per una settimana musicisti di levatura internazionale, che terranno differenti concerti ogni sera, con amanti della musica provenienti da tutto il mondo.

Il programma dettagliato lo si può trovare nel sito www.lagostrasimeno.net, insieme ad altre opportunità, quali pacchetti completi per visite guidate ad Assisi, Perugia, Todi e Gubbio, cene di gala prima dei concerti ed altro ancora.

Panta Rei, formazione allo sviluppo sostenibile

Nel Bando per la selezione di volontari da impiegare in progetti del Servizio Civile Nazionale è stato approvato e finanziato il progetto Panta Rei "con il senno di poi...". È una ghiotta occasione per i giovani di cimentarsi direttamente con le esigenze correlate alla multifunzionalità delle aziende agricole e alle attività d'educazione ambientale. I partecipanti devono avere da 18 e 28 anni e possono, durante i 12 mesi d'impegno nel progetto, usufruire di vitto e alloggio presso la cooperativa e avere un rimborso mensile di 433,00 euro. Le domande vanno presentate presso Legacoop Umbria, 06125 Perugia, Strada S. Lucia 8, con raccomandata AR o consegna a mano entro il 12/07/07. Per informazioni sul progetto chiamare lo 075 8296164 o il 340 6090841 (Sanni Mezzasoma).